

1 1^a domenica B

*Sei tu il mio aiuto, non respingermi,
non abbandonarmi, Dio della mia salvezza.
(Sal 26,9)*

**Prima lettura***Ezechièle 17,22-24*

Così dice il Signore Dio: "Un ramoscello io prenderò dalla cima del cedro, dalle punte dei suoi rami lo coglierò e lo planterò sopra un monte alto, imponente; lo planterò sul monte alto d'Israele.

Metterà rami e farà frutti e diventerà un cedro magnifico. Sotto di lui tutti gli uccelli dimoreranno, ogni volatile all'ombra dei suoi rami riposerà.

Sapranno tutti gli alberi della foresta che io sono il Signore, che umilio l'albero alto e innalzo l'albero basso, faccio seccare l'albero verde e germogliare l'albero secco. Io, il Signore, ho parlato e lo farò".

Seconda lettura*2 Corìnzi 5,6-10*

Fratelli e sorelle, sempre pieni di fiducia e sapendo che siamo in esilio lontano dal Signore finché abitiamo nel corpo – camminiamo infatti nella fede e non nella visione –, siamo pieni di fiducia e preferiamo andare in esilio dal corpo e abitare presso il Signore.

Perciò, sia abitando nel corpo sia andando in esilio, ci sforziamo di essere a lui graditi.

Tutti infatti dobbiamo comparire davanti al tribunale di Cristo, per ricevere ciascuno la ricompensa delle opere compiute quando era nel corpo, sia in bene che in male.

In quel tempo, Gesù diceva (alla folla): "Così è il regno di Dio: come un uomo che getta il seme sul terreno; dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce. Come, egli stesso non lo sa. Il terreno produce spontaneamente prima lo stelo, poi la spiga, poi il chicco pieno nella spiga; e quando il frutto è maturo, subito egli manda la falce, perché è arrivata la mietitura".

Diceva: "A che cosa possiamo paragonare il regno di Dio o con quale parabola possiamo descriverlo? È come un granello di senape che, quando viene seminato sul terreno, è il più piccolo di tutti i semi che sono sul terreno; ma, quando viene seminato, cresce e diventa più grande di tutte le piante dell'orto e fa rami così grandi che gli uccelli del cielo possono fare il nido alla sua ombra".

Con molte parabole dello stesso genere annunciava loro la Parola, come potevano intendere. Senza parabole non parlava loro ma, in privato, ai suoi discepoli spiegava ogni cosa.

Meditazione

La leggenda di san Frontone, apostolo della regione francese del Périgord, racconta che l'imperatore, dopo averlo mandato in esilio, fu preso da scrupoli e gli inviò nell'eremo, dove si era ritirato, settanta cammelli carichi di provviste. Un bambino del catechismo a cui era stata narrata questa storia, chiese come mai non ci fossero più cammelli in quella regione. "Perché non li meritiamo più...", gli rispose sospirando il prete. Questa risposta tradisce la frustrazione di chi non ha ancora saputo rinunciare al trionfalismo della chiesa di ieri. Preoccupati per la rapida diminuzione del numero dei credenti e per il secolarismo crescente di una società che si adatta senza fatica al silenzio di Dio, questi cristiani rifiutano il mondo contemporaneo che, col suo disprezzo del passato e dei fasti ecclesiastici, ha cessato di meritare le glorie e i miracoli dei secoli della cristianità. Per questo non ci sono più cammelli nel Périgord...

Nella parabola del seme che germoglia da solo e del granellino di senapa, costoro potrebbero trovare una risposta alla loro preoccupazione e al loro scandalo. Nonostante la sua apparente passività, Dio è all'opera nel mondo: il suo regno di salvezza conoscerà un'espansione prodigiosa, del tutto sproporzionata alla modestia degli inizi. Ma la condizione di questa crescita è la morte di Gesù, chicco di frumento gettato nella terra per portare molto frutto: la chiesa non deve mai dimenticarlo.

Non dobbiamo dunque perderci d'animo, ma dobbiamo piuttosto essere capaci di comprendere i cambiamenti che si impongono all'esistenza cristiana. Nella "condizione di diaspora" (K. Rahner) che ormai le è propria, la chiesa deve operare un ritorno alle origini: al vangelo, che i primi cristiani hanno vissuto senza il sostegno di una potente organizzazione, ma con i mezzi poveri della conversione e della testimonianza, gli unici capaci di guadagnare al Cristo il cuore degli uomini.